Dicembre 1996 - Anno 1 n. 2

il Gayettino

Periodico di cultura e informazione del Circolo ArciGay - ArciLesbica "Nuovi Passi"

Via Gorghi, 4/231
33100 Udine
Email: udinegay@poboxes.com
http://www.geocities.com/WestHollywood/2765

Sommario

Carissimi lettori,

come potete vedere siamo già arrivati al secondo numero del nostro giornale. E' doveroso da parte nostra ringraziare tutti quelli che, in occasione dell'uscita del primo numero, ci hanno espresso i loro apprezzamenti, i loro consigli e le loro critiche. C'è' chi ha accolto con entusiasmo l'iniziativa, chi con freddezza, chi con indifferenza. C'è chi ha trovato il Gayettino barboso, chi pesante chi poco approfondito. C'è chi lo vorrebbe più leggero, chi più divertente. Facciamo tesoro di tutti i vostri consigli e cercheremo per il futuro di renderlo più equilibrato, senza degenerare tuttavia nel cattivo gusto. Gradiremmo da parte di tutti un contributo alla realizzazione di questo progetto. Chiunque abbia un argomento da proporre, un articolo che ritiene interessante, notizie circa nuovi locali ma anche: vignette, disegni, poesie, aforismi ecc. è pregato di farsi avanti. Gradiremo che tutti sentissero questo strumento come loro e potessero concorrere a riempirlo di contenuti. Desideriamo infine, nell'imminenza delle feste natalizie, insieme al Direttivo del Circolo, augurare a tutti Buone Feste.

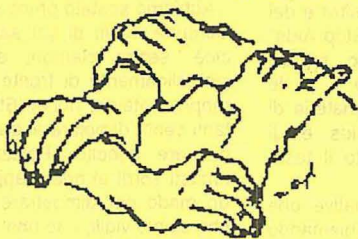
La Redazione

Speciale 1 Dicembre

GIORNATA MONDIALE DI LOTTA ALL'AIDS

Duecento fiaccole accese attorno alla coperta dei nomi in piazza Matteotti a Udine sabato 31 novembre per ricordare i morti a causa dell' Aids in regione e per esprimere solidarietà con le persone sieropositive e malate.

La manifestazione nel cuore della città ha suggellato il buon esito della Terza Fiaccolata organizzata per la VII Giornata mondiale di Lotta all'Aids dall'associazione regionale "Stop Aids" di cui anche l'Arcigay-Arcilesbica di Udine fa parte insieme ai gruppi di auto-aiuto "Giulia" di Pordenone e *Rinascita* di Udine, all'associazione "l'Incontro" (Ud) e al Comitato per diritti della Prostitute di Pordenone.

Notevoli, quest'anno, sono state l'adesione e la partecipazione alla fiaccolata che, partita alle

18 dal Giardin Grande di piazza Primo maggio, si è snodata attraverso la vie del centro fino a piazza Matteotti. Tanti gli striscioni che hanno accompagnato il corteo, a testimonianza dell'adesione di gruppi e associazioni di volontariato, provenienti da tutta la regione.

Una sosta silenziosa davanti a palazzo d'Aronco, sede del Comune di Udine, ha arrestato per un istante la marcia di fiaccole: un modo per manifestare il senso di sfiducia delle realtà che fanno parte dell'associazione "Stop Aids" nei confronti delle istituzioni pubbliche, ancora scandalosamente latitanti nell'azione di sostegno e di incoraggiamento delle attività svolte dalle stesse associazioni. Molte di esse, infatti, sono ancora prive di sede oppure in gravi difficoltà per la propria sopravvivenza. Problemi, questi, che sono stati ribaditi nel corso della manifestazione conclusiva della fiaccolata svoltasi in un'affollata piazza Matteotti, dove gli interventi sono stati "amplificati" con mezzi di fortuna. Duplice la causa dell'intoppo, pur "egregiamente" superato: il mancato allacciamento elettrico da parte del Comune - cui era stato chiesto ben 15 giorni prima - per inghippi e ritardi burocratici; il garbato (ma neppure troppo) rifiuto di alcuni commercianti della piazza di fornire (pur a pagamento, ben s'intende) un allacciamento elettrico con i propri locali.

La manifestazione, nonostante ciò, è stata comunque suggestiva e coinvolgente.

All'iniziale minuto di silenzio in memoria dei morti a causa dell'Aids sono seguiti gli interventi: due letture-testimonianze hanno portato in piazza la voce dei sieropositivi e dei malati; Enrico Pizza, presidente di "Stop Aids" ha poi fatto il punto sullo stato attuale dell'associazione denunciando le inadempienze degli enti pubblici in materia di prevenzione e informazione sull'Aids e di sostegno alle associazioni (qui sotto il testo dell'intervento di "Stop Aids").

Buona riuscita anche per le iniziative che hanno preceduto la fiaccolata, richiamando parecchia gente in piazza a partire dalle 15: mangiafuoco e trampolieri, musica con "Dodi& Monodi" e "Arbe Garbe", il tutto attorno al banchetto per la distribuzione di materiale informativo e la raccolta fondi, dinanzi al quale campeggiava il grande fiocchetto rosso di palloncini ideato dalla Compagnia di studi artistici "Espressione Est".

Sempre nella serata di sabato, presso la discoteca Arcigay "Elektra" in viale Venezia a Udine, "Stop Aids" ha tenuto un banchetto informativo e di raccolta fondi. Volantini, preservativi e fiocchetti rossi sono stati distribuiti a tutti i presenti.

In piazza, nel corso della fiaccolata, in discoteca, e nelle altre due iniziative di raccolta fondi presso il negozio "Cavour" e il bar "Il cappello" nel centro di Udine, "Stop Aids" ha ricavato L. 1.603.200.

STOP AIDS

Domenica 1 dicembre, alle 21, l'Atelier di lettura dell'Arcigay-Arcilesbica ha chiuso le manifestazioni programmate a Udine per la Giornata mondiale di Lotta all'Aids presentando presso il circolo "No Fun" in viale Palmanova una serata di letture, corredate da musica e diapositive, sul tema "Gay e Hiv, storie di Aids e omosessualità".

La numerosa presenza del pubblico e il gradimento manifestato hanno incoraggiato ancora una volta l'atelier a proseguire nelle proprie attività.

Alberto

DISCORSO DEL PRESIDENTE DI "STOP AIDS" IN PIAZZA MATTEOTTI

Abbiamo sostato prima davanti al Palazzo del Comune. Molti di voi sapranno già il perchè cioè, senza clamori, abbiamo manifestato simbolicamente di fronte a quel palazzo, che rappresenta per noi di "Stop Aids" solo uno dei tanti centri di potere ai quali ci siamo rivolti per ottenere ascolto. Palazzi che finora sono rimasti sordi ai nostri appelli. E' stato dunque un modo per dimostrare a chi ci amministra che siamo vigili, che non ci arrendiamo dinanzi a questi silenzi.

Aspettiamo da quasi un anno una risposta dall'assessorato al Patrimonio per ottenere una sede dal Comune di Udine, offrendoci, si badi bene, di pagarla a prezzo di mercato. Ma, nonostante i nostri solleciti, ci siamo trovati

davanti un muro di indifferenza. E così ci ritroviamo da soli a portare avanti le nostre attività, con innumerevoli difficoltà.

Per la sede abbiamo contattato decine di agenzie immobiliari e di privati cittadini ma, quando trovavamo qualcosa alla nostra portata economica, abbiamo dovuto fare i conti con rifiuti garbati, silenzi sdegnosi, bugie pietose. Qualcuno ci ha perfino risposto che, affittandoci la sede, "se la sarebbe trovata piena di drogati e di gay". E addirittura ci siamo sentiti dire che la sede sarebbe stata nostra a patto che all'interno di questa "evitassimo qualsiasi contatto con le persone affette dalla malattia in oggetto". Malattia in oggetto: l'Aids, insomma.

Siamo in una città dove si ha perfino paura di pronunciare il nome Aids. Una città dove coloro che sono stati eletti forse anche perché nel loro programma elettorale avevano tra i punti qualificanti il sostegno al volontariato, sono poi, nei fatti, come tutti gli altri, attenti a non spaventare i cittadini con scelte scomode, a non sbilanciare i loro equilibri di palazzo, a non perdere i loro voti.

Anche a Udine esistono le discriminazioni. E i politici non fanno quanto dovrebbero per combatterle, per sostenere chi è discriminato.

Nell'agosto 1994 presentammo così alla Regione Friuli-Venezia Giulia un progetto per realizzare un consultorio regionale che si occupasse di informazione e prevenzione Aids ma, finora, l'unica risposta arrivataci da parte dell'assessore alla Sanità, èstata quella che "avremmo dovuto limitare le nostra attività al territorio dell'Azienda Sanitaria "Medio Friuli"", segno, questo, che della nostra volontà di coordinamento regionale non gliene importava niente.

Abbiamo chiesto di sapere se e quanti degli 80 milioni stanziati nel 1993 per sostenere le associazioni di volontariato che si occupano di informazione e prevenzione dell'Aids sono rimasti nei cassetti dell'assessorato regionale alla sanità. Si ha forse paura di ammettere che questi soldi non ci siano ormai più?

Ci è arrivato qualche segno di vita dall'assessorato solo ed esclusivamente all'indomani delle nostre denunce sui giornali. Spentasi l'eco della stampa, più nessun segno di vita da Trieste!

Del resto la stessa Consulta Regionale Aids non viene più riunita da quasi un anno, ed i suoi componenti non sanno nemmeno se questa si riunirà ancora.

Ora ci sarà un'altra Giunta Regionale, ma non ci facciamo illusioni. Le loro beghe di potere sono più importanti della necessità di proteggere la cittadinanza, sono più importanti del coraggio di sostenere queste associazioni per loro "scomode".

Per quanto tempo il "famigerato" preservativo, unico valido mezzo contro l'Aids nei rapporti sessuali, dovrà essere bandito, al punto che un altro assessore, in occasione della "convention giovani" di giugno, avendo saputo da noi che avremmo svolto in tale occasione una campagna d'informazione ai giovani con 2000 volantini ed altrettanti preservativi, ci scrisse che giudicava "inopportuna quest'attività", senza poi nemmeno chiarirci cosa intendesse per inopportuna.

Per quanto tempo le uniche attività di informazione e di solidarietà staranno sulle spalle delle associazioni di volontariato? Alcune delle nostre associazioni hanno una sistemazione quanto mai precaria, in luoghi dove è difficile svolgere le proprie attività. L'associazione "Giulia", uno dei primi gruppi di auto-aiuto per persone sieropositive in Italia, sta per chiudere i battenti dopo dieci anni di attività a Pordenone. "Stop Aids" non è ancora riuscita ad aprire neanche una propria linea di "telefono amico". Nonostante i tanti proclami sull'importanza del volontariato e sul sostegno che dovrebbe avere nel contesto delle politiche sociali, nel quotidiano le cose stanno diversamente. Noi tutti, comunque, saremo qui a vigilare su questi politici, ad informare la cittadinanza sull'importanza della prevenzione, a testimoniare oggi e tutti i 365 giorni dell'anno la nostra solidarietà e il nostro sostegno alle persone sieropositive e malate di Aids.

Enrico Pizza

NASTRI E NASTRINI

Ci siamo mai chiesti che cosa significa il nastrino rosso che in questi giorni abbiamo appuntato sulla nostra giacca? Semplicemente, esso rappresenta la solidarietà verso i malati di AIDS e vuole significare il proposito di ognuno a fare tutto il possibile per la lotta e la sconfitta di questa malattia.

Il "Ribbon Project" venne ideato nel 1991 dal gruppo "Visual AIDS" di New York: un gruppo di volontariato, composto di artisti, che aveva come finalità quello di ricordare ed onorare amici e colleghi morti o che stavano morendo di AIDS. *Visual AIDS* incoraggiò artisti, musei, gallerie e anche privati cittadini a commemorare i morti di AIDS, a creare una capillare informazione sulla trasmissione del virus HIV, a pubblicizzare i bisogni e le esigenze dei malati e a chiamare tutti a uno sforzo per l'aiuto alla ricerca medica.

Ispirato dal nastro giallo che onorava i soldati americani morti nella guerra del Golfo, il colore rosso venne scelto come disse Frank Moore di *Visual AIDS*: "perché è il colore del sangue ed esprime l'idea della passione - non la passione disperata del dolore e della sofferenza, ma quella tipica dell'amore...".

Indossato da Jeremy Irons, il nastro fece il suo pubblico debutto durante il conferimento dei premi "Tony Awads" e subito divenne elemento popolare e *politicamente corretto* di sensibilizzazione verso tutte queste problematiche. C'è da augurarsi che, a causa di questa popolarità, non diventi un elemento di immagine e di falsa devozione alla causa dell'AIDS. La speranza di tutti è, comunque, quella di non indossarlo più.

Xq28

Gruppi

GRUPPO CREDENTI "CHIARA E FRANCESCO"

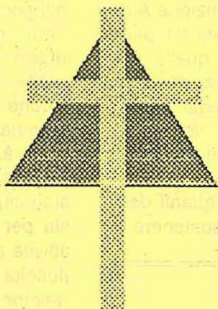
Chiara e Francesco è il nome di un gruppo di gay credenti che si ritrovano quindicinalmente a Udine. Il gruppo è nato nel dicembre 1993 su iniziativa di alcuni appartenenti al circolo Arcigay-Arcilesbica "Nuovi passi" che, essendo credenti, hanno sentito l'esigenza di affrontare in gruppo il rapporto fede-omosessualità, fino ad allora vissuto solo individualmente.

Il primo obiettivo è stato quello di costituire una piccola comunità in cui condividere fraternamente le proprie esperienze di vita; ciò è importante perché è fondamentale sentirsi compresi e non giudicati quando, aprendo il proprio cuore, si parla di se stessi e delle proprie scelte di vita arrivando spesso a toccarne la parte più intima e privata.

I primi mesi di vita "Chiara e Francesco" li ha impegnati per permettere ai componenti di conoscersi tra di loro e trattando tematiche di attualità relative al mondo gay nell'ottica dell'esempio di Cristo.

Successivamente si è sentita l'esigenza di una "traccia" su cui muoversi negli incontri durante l'anno di attività, oltre al momento di preghiera.

Per questo scopo sono stati preziosi i libri di don Domenico Pezzini, "Il tesoro e la creta" e "Le piaghe che guariscono", ed attualmente il libro di John McNeill "Scommettere su Dio". Questo dà la possibilità di avere degli spunti di riflessione "predigeriti" e di poter anche proseguire il confronto seguendo un filo logico. La lettura di preghiera spontanee o di Salmi completa poi le due-tre ore trascorse insieme.

Quest'anno ci ritroviamo ogni due domeniche dalle 20.30 in poi a Udine. Accedere al gruppo è semplice: basta mettersi in contatto con qualcuno che già vi appartiene o scrivere a "Chiara e Francesco" presso l'indirizzo dell'Arcigay, oppure telefonare al numero di tel. 0432-45468 la domenica sera, durante la

riunione. Si potrà così fare un breve colloquio e, se le motivazioni e l'interesse sono validi, si potrà accedere al gruppo.

Questo "filtro" si è reso necessario, perché in passato, il continuo accesso di nuove persone non sempre realmente interessate al gruppo è stato causa di notevole disturbo per l'attività.

A chi ci sta leggendo, un augurio sincero di un Natale sereno e di un prospero anno nuovo.

"Non temete, ecco io annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo" (Lc 2, 10).

Luca

Viaggi di Natale

PRAGA GAIA

Praga è una stupenda città che negli ultimi anni è progressivamente scoperta da sempre più numerosi turisti; pertanto, per ogni informazione in merito rimando ad altre fonti facilmente reperibili.

In questa breve nota, invece, mi soffermo sulla città gaia, le cui attrattive ho avuto modo di verificare minuziosamente in loco, nel corso di un mio recente soggiorno.

Premetto subito che gli storici (ed universali) luoghi di battuage: il parco d'estate (quello da dove si staglia l'enorme metronomo) ed i giardini della stazione centrale sono pericolosi e **poco frequentati**, proprio perché infestati da aggressori che adescano gli incauti, proponendosi per avventure che si concludono, invece, spesso con botte e scippi. Ciò detto, però, è bene rammentare che la città, al contrario, nel suo complesso, è per le persone vivibile e sicura ovunque ed in ogni ora del giorno e della notte (salvo per chi è in cerca di rogne, ovviamente); per le auto con targa straniera è tuttavia un'altra cosa.

Se gli incontri all'aperto sono pertanto sconsigliati, all'opposto si consigliano quelli al chiuso. I luoghi migliori, è chiaro, sono le saune dove l'intera gamma dei contatti e delle relazioni interpersonali si può facilmente e tranquillamente dispiegare.

La migliore (per qualità del locale e come pubblico che è ceco e straniero) è la **Chaos** (*Dušnl*), quasi di fronte alla grande sinagoga sefardita; decente è la **Sokolovská 77** (*Karlín*), da evitare **Aqua Club 2000** (*Husitská 7 a Zikov*), infestata da etero in cerca di facili emozioni.

Nella zona della piazza della città vecchia, quella dove staziona la quasi totalità dei turisti, (e dove si trova appunto anche la sauna Chaos) si può provare anche il caffè **Rainbow Club** (*Kamizlková 6*), vicino al palazzo di Versace, (locale patinato, clientela internazionale), la discoteca **Riviera** (*Národní 20* - giovanissimi, prostituti), il cabaret **U Strelce** (*Karoliny Světlé 12* - spettacoli en travesti, clientela mista). Entrambi non lontani dalla Moldava.

Per i tradizionalisti, la storica birreria **U dubu** (*Záhrebská 14 a Vinohrady* - maschie prevalentemente ceche). Più in là, a Zizkov, nella *Milešovská 10*, si trova il caffè **Piano bar** (froce urbane ceche), il **leather-club SAM** (*Cajkovsekého 34*) - dove, come spesso succede nei locali leather, sono maschie fino a che non schiudono l'ugola - e la trattoria U starého songu (*Štnítného 27*) - froce urbane ceche e straniere.

Un'ultima menzione per il night-club **Tom's Bar** (*Pernerová 4 a Karlín* - bar e dopo le 23.00 discoteca; clientela giovane, ceca).

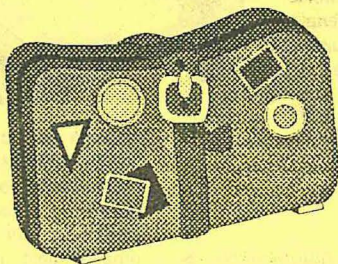
Riguardo altri locali di cui si abbia o si aveva notizia, assicuro che o sono chiusi o non sono più alla moda e le froce moderne, si sa, sono sempre al passo coi tempi.

Natale (auguri n.d.r.)

Cronaca

TESSERAMENTO E ALTRO

E' iniziata la campagna di tesseramento all'Arcigay-Arcilesbica per il 1997.

Sulla tessera 1997 è raffigurato, dopo la volta della "Sistina" di Michelangelo dello scorso anno, il "Giardino delle delizie" (Prado-Madrid)

di H. Bosch (1453-1516). Questa è l'opera maggiore dell'artista fiammingo e costituisce il pannello centrale di un trittico ai cui lati ci sono il Paradiso e l'Inferno. Per molti versi è ancor oggi un opera enigmatica, di difficile e controversa interpretazione. E' rappresentato un paesaggio fantastico, prodigioso intreccio di corpi nudi, talvolta associati a coppie, talvolta contrapposti a gruppi e accompagnati da gigantesche forme vegetali, frutti giganteschi e bestie singolari. E' verosimile che il pannello sia dedicato alla tentazione e alla decadenza umana, generati dai piaceri dei sensi e dalla lussuria (!).

Comunque la pensiate, un frammento di questo quadro potrà essere vostro rinnovando la tessera per il 1997.

E' inutile ribadire la necessità che tutti la rinnovino presso il Circolo (banchetto del lunedì al No Fun) e non in locali (discoteche, bar, saune) convenzionati ARCI.

Il tesseramento rappresenta l'unica entrata ordinaria con cui far fronte alle numerose attività del Circolo quali: telefono amico, fotocopie, locandine, cancelleria, il Gayettino, la posta ecc... quindi il tuo sostegno è indispensabile!

Xq28

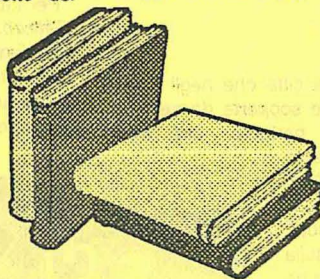
GITA A VENEZIA

Lo scorso 17 novembre un gruppo di soci si è organizzato per visitare la mostra su G.B. Tiepolo a Venezia. 15 baldi giovanotti, dopo un affannoso iter di prenotazione dei biglietti, sfidando un imminente diluvio universale, l'acqua alta e altre maledizioni, si sono dati appuntamento, nella città dogale per l'evento artistico dell'anno . Potevamo mancare noi? Dopo un percorso turistico-cultural-mondano per le calli di Venezia, ci siamo ritrovati a Ca' Rezzonico per visitare, dopo una lunga coda, il palazzo e la mostra. Nonostante tutti i santi, i miti (significativo quello di Giacinto e Apollo) e le allegorie rappresentate dall'ultimo grande pittore veneziano, nessuno è stato colto da vertigini, tremori e mancamenti riconducibili alla sindrome di Stendhal.

Ci auguriamo che, visto il successo, l'iniziativa possa essere ripetuta ancora per altre mostre e manifestazioni .

Xq28

Libri

Daniele Scalise : "Cose dell'altro mondo - Viaggio nell'Italia gay" Ed. Zelig pagg. 212 Lit. 20.000

L'autore, giornalista e collaboratore di Babilonia, compie un viaggio (per usare la terminologia del sottotitolo) nella realtà gay italiana, descrivendo gli aspetti di attualità, i problemi contingenti, la storia dei movimenti gay dagli anni settanta; la vita quotidiana, la politica, la religione, la prostituzione, la letteratura, l'arte, i diritti. Tutto ciò attraverso la voce dei protagonisti. Questo viaggio prende in considerazione il mondo omosessuale maschile perché, come dice l'autore nell'introduzione, debbono "essere le donne lesbiche, se ne hanno voglia o interesse, a descrivere il loro mondo e a descriversi".

Uno dei maggiori pregi del libro è aver ricostruito e analizzato la realtà gay italiana nel suo insieme secondo uno schema unitario nonostante la sua complessità.

E' un libro ricco di informazioni e curiosità che arricchiscono il bagaglio culturale di ciascuno. Il linguaggio è chiaro e facile, uno stile giornalistico che fa sì che il libro - da poco uscito in libreria - possa essere letto quasi d'un fiato.

Ed è assolutamente da leggere.

Paolo de Nuntiis

Ask Isadora

Rubrica per malati di cuore (non cardiopatici)

Cara Isadora,

(...) mangio pochissimo, dormo tre o quattro ore per notte, rimango tutto il giorno disteso sul mio letto a scrutare il soffitto alla ricerca di una qualsiasi risposta.

(...) La fonte della mia sofferenza trae origini dai contraddittori sentimenti che nutro nei confronti di un ragazzo. Lo chiamerò Giorgio, nome che, anche se bello, non appartiene al mio amato; spero mi perdonerai questo piccolo sotterfugio, non è nel mio stile, è piuttosto l'inevitabile conseguenza di certi pettegoli e sediziosi individui che frequentano il mio ambiente. Giorgio è sicuramente un bel ragazzo, dotato di un certo fascino, spontaneo (dote rarissima) e attualmente, che mi risulti, non è fidanzato. Purtroppo, è anche il ragazzo più egocentrico che abbia mai conosciuto, forse anche un po' infantile, e non riesce (o non vuole) vedere i sentimenti che provano le persone che gli stanno accanto. Anzi, temo anche una sua indifferenza nei confronti dei più, una sorta di insensibilità che lo porta a operare scelte smaccatamente di carattere egoistico, prescindendo dai riflessi che esse potrebbero avere sugli altri. A volte se ne esce con delle frasi che in bocca ad altri suonerebbero mortalmente offensive, ma lui le dice con una spontaneità ed ingenuità tali da risultare persino ridicole. Ti riporto alcuni episodi che mi hanno visto direttamente coinvolto affinché tu possa avere una idea più chiara di che tipo sia Giorgio. Quando distesi sul letto lui mi guardava (in effetti una brevissima storia in passato c'è stata) invece delle classiche frasi dolci lui esordiva con: "Non riesco a capire cosa mi piaccia di te, d'altronde tu non sei certo il mio tipo", e se in un momento di intimità tentavo di accarezzarlo lui mi raggelava con un: "No che mi spettini!". Per non parlare dei ritornelli del tipo: "Più ti avvicini meno mi interessi, ma più ti allontani più mi piaci". Ora, cara Isadora, tutto questo, Giorgio lo diceva senza (lo spero) rendersi conto di come mi potessi sentire, ma io ci rimanevo comunque male. Come devo comportarmi? Cerco di parlargli sperando di farlo cambiare, oppure lo dimentico e proseguo la mia strada senza di lui?

Un cuore disperato

Caro amico,

pare proprio che tu sia incappato (evento, purtroppo, non infrequente) in uno di coloro che, paghi delle proprie virtù, non riescono a passare davanti ad uno specchio senza rilasciare un rivolo di umori che generosamente arriva alle ginocchia. C'è, comunque, un conto che non torna. Di lui, oltre il magico involucro, dici di apprezzare il suo essere spontaneo ed immediato (immagino che la precisione linguistica imporrebbe l'uso dell'aggettivo ruspante) salvo poi lamentarti per le perle che la spontaneità gli mettono in bocca. Non sarà che il giochino "Si tu ne m'aimes pas, je t'aime/si je t'aime, prends gare à toi!" piace a tutti e due? A lui, Carmen-Giorgio fatale ed insensibile falciatore di cuori, ed anche a te Don Josè - "cuore reciso" tragico cantore di amori illusi e poi disingannati (e, mi vien da aggiungere, prode assaltatore di torri di ardua - ma non impossibile a quanto dici - espugnazione)?

Oppure, non sarai semplicemente indispettito perché non riesci, una volta tanto, a tenere tu tutte le fila del gioco (non mi dai notizie dirette sulla tua carrozzeria ma l'esperienza mi insegna che raramente le alcove esclusive sono accessibili in assenza di adeguati argomenti). Qualunque sia la situazione il verdetto è: dormi sonni tranquilli, abbuffati di cassata e parti all'assalto di altre rocche (ché questa pare dipinta su un set di Cinecittà). Se invece l'amore che, come noi tutti sappiamo "est un oiseau rebelle", non ti dà tregua, allora proponigli almeno un menage a trois ed abbi l'accortezza di scegliere un parrucchiere come ospite cosicché almeno

possiate uscire dalle lenzuola con l'acconciatura a tutto punto (mi auguro che non abbiate avuto anche problemi di make-up ché, altrimenti, la scena risulterebbe troppo affollata e poco intima).

Isadora

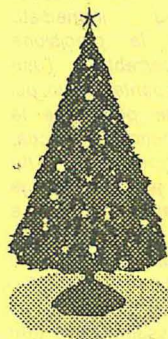
Per i vostri problemi di cuore scrivete ad "Ask Isadora". Lei saprà consigliarvi e consolare le vostre pene d'amore.

Ricette

Cari amici e amiche, pur forti di una plurisecolare esperienza diretta in carni affumicate e alla griglia, vi vogliamo proporre quest'anno, per il cenone di Natale, questa ricetta:

FINOCCHI GRATIN

Tagliare in quattro dei piccoli finocchi e lessare.

Quando sono ben cotti, si sgocciolano bene e si dispongono in un tegame unto con del burro. Si spolverano di pane grattugiato, si aggiungono pezzetti di burro e si mettono al forno fino a cottura completa. Si possono anche cospargere con besciamella ed irrorarli con vino bianco secco. Buon appetito!

Appuntamenti

Anche quest'anno il Circolo organizza il tradizionale incontro conviviale di fine anno. E' una occasione per ritrovarci insieme per poter conoscerci meglio, per fare un bilancio dell'anno trascorso, per divertirci e farci gli auguri per le prossime festività. Confermate la vostra presenza agli organizzatori.

Venerdì 20 dicembre

- "Pizza di Natale" ore 20.00 ritrovo presso la salita delle Grazie in piazza 1 maggio a Udine.

Domenica 19 gennaio 1997

ore 21.00 Assemblea generale degli iscritti al Circolo "Nuovi passi".
La sede dell'incontro sarà comunicata in seguito quindi occhio alla bacheca del No-Fun !!
All'ordine del giorno:

- **relazione sulle attività del circolo nell'anno 1996**
- **presentazione bilancio del circolo nell'anno 1996**
- **presentazione candidature per il direttivo 1997**
- **elezione direttivo 1997**

E' inutile ricordare l'importanza di questo incontro e la necessità che TUTTI siano presenti. E' fondamentale che ognuno dia il proprio contributo in termini di idee, di suggerimenti e di impegno concreto. Non si può pretendere che il Circolo cresca e combatta le sue battaglie contro l'omofobia, i luoghi comuni e per rivendicare leggi a tutela dei diritti civili quando dalla base questi, e altri problemi, non vengono condivisi o non ci sia neppure un impegno ideale in questa direzione. Sta nei nostri sforzi e nel nostro impegno riuscire a vincere questa battaglia.

TI ASPETTIAMO, NON MANCARE!!!

Calendario attività Circolo Arcigay-Arcilesbica "Arcobaleno" di Trieste

Giovedì 2.1.97

- Brindisi al nuovo anno h. 21.00

Giovedì 9.1.97

- Proiezione del film "Festa di compleanno del caro amico Harold" h 21.00

Giovedì 16.1.97

- Spaghetti fatali: serata conviviale a risvolto culinario. Fate pervenire la vostra adesione al più presto ogni giovedi' dalle 18.00 alle 20.00 allo 040/941708

Giovedì 23.1.97

- Presentazione dei "quaderni dell' arcobaleno" h 21.00

Giovedì 30.1.97

- Incontro con operatore socio assistenziale sul tema "prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili" h 21.00

Pubblicato come supplemento a CONTATTO N 16 giugno 1996 Reg. trib. di Bologna N 5735 del 3/5/89 Dir. resp. F. Grillini